

ALLEGATO N. 4
AL CAPITOLATO
SPECIALE D'APPALTO

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana	Documento valutazione rischi da interferenze	ALLEGATO alla documentazione di gara
--	---	---

**DOCUMENTO
PER LA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
D.U.V.R.I.**

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO CAMPIONI BIOLOGICI ED ALTRO
MATERIALE CONTO TERZI, PER - ID 2885 (EX ID 1920), DA DESTINARE
ALL'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA

REDATTO IN DATA 03 Gennaio 2019	VERIFICATO IN DATA _____	
Servizio Prevenzione e Protezione 	Responsabile Unico del Procedimento 	L'Appaltatore _____

Documento approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 2
n. _____ del _____

DUVRI n° 640

SCOPO

Il presente documento, denominato DUVRI, è redatto ai sensi dell'articolo n. 26 – comma 2, del Decreto Legislativo n. 81/2008 al fine di:

- informare le aziende partecipanti alla gara, di cui al Capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato, dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
- informare le succitate aziende sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Amministrazione nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate per proprio personale;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e gli utenti;
- eliminare le interferenze tra i differenti soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nella gara di cui al Capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato.

La gestione delle attività di prevenzione dei rischi fa parte integrante delle attività in essere.

Per tali attività l'impresa in sede di formulazione dell'offerta ha tenuto conto degli oneri relativi alla sicurezza per le interferenze e per i rischi propri, come previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

Visto quanto sopra e preso atto che non sono intervenute variazioni sostanziali nella erogazione del servizio non risulta necessario procedere ad uno scorporo ed una riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati, essendo gli stessi ricompresi nei prezzi di offerta.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

DEFINIZIONI

Stazione Appaltante o Committente L'Azienda ULSS 2 Distretto di Treviso (di seguito indicata come Azienda ULSS 2) per conto della quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti, titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Appaltatore Ditta concorrente e/o aggiudicataria dell'appalto.

Rischi da interferenze I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Azienda ULSS 2, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del committente e della impresa appaltatrice, ovvero di personale di altre ditte d'appalto.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Responsabile del procedimento Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di lavori pubblici.

Supervisore dell'appalto Persona designata dalla Stazione appaltante per rappresentarla nei rapporti con l'Appaltatore.

D.U.V.R.I. Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/2008.

Servizio di Prevenzione e Protezione Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Pericolo Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

Rischio Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

DATI GENERALI AZIENDA COMMITTENTE

Ragione sociale Committente	AZIENDA U.L.S.S. 2 MARCA TREVIGIANA
Sede legale e amministrativa	Treviso – Via S. Ambrogio di Fiera n. 37
Codice fiscale e partita IVA	03084880263
Datore di lavoro	Dott. Francesco Benazzi
Responsabile servizio prevenzione e protezione	Dott. Paolo Menna
Medico competente	Dott.ssa De Matteis Patrizia
Addetti alle emergenze	Addetti di cui al Piano di gestione delle emergenze dell'Azienda ULSS 2

SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Sergio Andres	Tel.0422323021	e-mail: sergio.andres@aulss2.veneto.it
--------------------------------------	---------------------	----------------	---

LAVORAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di trasporto campioni biologici ed altro materiale conto terzi - ID 2885 (ex ID 1920), per l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana. Le prestazioni oggetto dell'appalto che la ditta aggiudicataria dovrà garantire sono le seguenti:

- **SERVIZIO N. 1. Servizio di trasporto programmato:** il servizio riguarda il ritiro/trasporto di campioni biologici, posta ed altro materiale d'uso tra Centri Prelievi, Distretti, Laboratori ed altre Strutture dell'Azienda Ulss n. 2 Marca interventi di soccorso e di trasporto con ambulanza;
- **SERVIZIO N. 2. Servizio di trasporto in urgenza:** il servizio consiste nel ritiro e relativa consegna, presso gli indirizzi indicati dalle varie Unità Operative dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, di campioni biologici, di piccole quantità di farmaci, di corrispondenza relativa ai referti delle analisi, di materiale cartaceo e di quant'altro si rendesse necessario, su chiamata da parte del Servizio Economato o di altre Unità Operative autorizzate, da svolgersi ogni giorno, comprese le festività, nell'arco delle 24 ore.

Comunque più dettagliatamente descritto indicate all'art. 3 del Capitolato Speciale di Gara nella documentazione di gara allegata. Gli automezzi per l'effettuazione dei servizi in oggetto dovranno appartenere alla Ditta, I mezzi utilizzati dovranno essere dotati del minimo di attrezzatura che permetta la massima sicurezza nel trasporto stesso, La Ditta dovrà effettuare la necessaria manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei mezzi di trasporto, assicurando, contemporaneamente, la continuità operativa dei servizi; la stessa dovrà provvedere, altresì, alla pulizia interna ed esterna degli automezzi ed al lavaggio degli stessi. Per quanto riguarda il trasporto del materiale biologico, il personale della ditta aggiudicataria deve adottare la procedura prevista dall'Azienda allegata al presente documento: PR UO23 –Trasporto conservazione materiale biologico a scopo diagnostico v.02 – 2018.

Per gli effetti del presente documento tutte le attività previste dall'appalto devono essere disciplinate secondo le indicazioni prescritte dal presente documento, al fine di ridurre al minimo il rischio di incidenti a tutto personale impegnato, eliminando possibili incomprensioni, contrasti o impedimenti allo svolgimento corretto ed in sicurezza delle operazioni stesse.

CONTESTO AMBIENTALE

Con riferimento agli ambienti ove verranno svolte le lavorazioni previste dalla gara, essi sono costituiti dalle varie sedi, dell'Azienda Ulss 2 distretto di Treviso e nel territorio, come meglio descritto nel Capitolato Speciale di gara allegato.

INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Gli interventi di personale esterno di ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc. presso l'Azienda ULSS 2 comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono. Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, approvate dal Responsabile dell'appalto dell'ULSS, ovvero dal Responsabile del settore che ha richiesto l'intervento e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione. Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/2008 si è provveduto a redigere il documento "Informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate" (Allegato A al presente documento). Deve essere cura dell'Appaltatore e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari. In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del committente e dell'appaltatore:

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte dell'Appaltatore;

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ED INTERFERENTI

Le attività previste nell'appalto sono:

- a) Affidamento del servizio di trasporto campioni biologici ed altro materiale conto terzi - ID 2885 (ex ID 1920), da destinare all'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana

In funzione della tipologia di attività svolta del processo di lavoro previsto si è proceduto alla valutazione della possibile interferenza e della conseguente probabilità di accadimento della stessa.

Attività	INTERFERENZE	PROBABILITA'	NOTE/PRESCRIZIONI
Affidamento del servizio di trasporto campioni biologici ed altro materiale conto terzi - ID 2885 (ex ID 1920), da destinare all'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana	SONO PREVISTE INTERFERENZE	BASSA	

Le interferenze, la cui definizione è stata descritta in precedenza, ipotizzabili per l'appalto possono essere di 3 tipologie:

- a) Lavoratori committente/pazienti/utenti – Lavoratori dell'appaltatore;

- b) Lavoratori dell'appaltatore – Lavoratori sub appaltatori o appaltatore nel caso questo sia costituito in ATI o Consorzio;
- c) Struttura – Appaltatore e viceversa.

Nei casi di cui al comma a) sono prevedibili delle interferenze ragionevolmente nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. ad eccezione dei locali tecnologici consegnati all'appaltatore ove l'accesso è controllato e limitato. Nell'eventualità in cui l'appaltatore sia costituito di più imprese diverse, andranno considerate anche le attività svolte nei locali tecnologici. Nei casi di cui al comma b) l'appaltatore dovrà comunicare, per il necessario nulla osta della stazione appaltante, gli estremi dei subappaltatori di cui si avvarrà per l'espletamento delle attività previste in appalto. L'ultima casistica comprende interferenze causate dall'appaltatore alla struttura per il tramite degli impianti tecnologici e che possono avere ripercussioni sia sui lavoratori che sui pazienti. (es. Black-out energetico, interruzione erogazione gas medicinali, ecc.). Ricadono in questa fattispecie anche rischi interferenziali legati a situazioni di emergenza quali ad esempio l'incendio.

MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE INTRODOTTE DALL'APPALTATORE

In relazione all'aggiudicazione dell'appalto, per gli adempimenti di cui all'art 26 del D.lgs. 81/2008, si specifica che l'Appaltatore:

1. Assume la responsabilità di organizzare i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
3. Valuta la specificità degli ambienti ove si trova ad operare e predispone, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, un programma di formazione del personale, in materia antincendio ed ai fini dell'evacuazione, ovvero assoggetti il personale medesimo previo accordo con la scrivente Amministrazione, ai programmi formativi da questa previsti in materia per il proprio personale.
4. Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, l'appaltatore si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale il materiale necessario ed idoneo allo svolgimento del proprio compito, rispondenti ai requisiti generali di sicurezza, e ad effettuare la valutazione del rischio per la propria impresa, nonché ad esperire l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e/o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni.
5. Si impegna a segnalare al SPP del committente tutti gli infortuni dei propri dipendenti impegnati all'interno delle sedi oggetto dell'appalto.
6. Si impegna allo smaltimento in proprio dei rifiuti e scarti prodotti dalla sua attività, salvo appositi accordi diversi, nonché a non smaltire i propri rifiuti in maniera diversa da quella consentita dalla normativa vigente.
7. Si impegna a comunicare al Committente qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte e darà luogo ad una revisione del presente Documento unico di valutazione dei rischi sulle interferenze. Qualora la ditta appaltatrice variesse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono.

In particolare l'Appaltatore dovrà assicurare che il personale impiegato:

- Sia dotato di idoneo Cartellino di Riconoscimento esposto e divisa di lavoro.
- Negli spostamenti segua i percorsi predisposti per il personale dell' Azienda ULSS n° 2 e per gli utenti della stessa.
- Non depositi, anche in forma provvisoria materiali o prodotti, che possano costituire fonti di pericolo per il personale dell' Azienda ULSS n° 2 o per gli utenti della stessa, nei luoghi di lavoro e

di transito dagli stessi utilizzati.

- Non costituisca postazioni di lavoro o utilizzi materiali o prodotti che durante l'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto possano produrre effetti dannosi per la salute o pregiudizio per l'incolumità del personale dell'Azienda ULSS n° 2 e degli utenti della stessa.
- Non utilizzi per l'espletamento della attività oggetto dell'appalto la partecipazione in forma collaborativa attiva del personale dell' Azienda ULSS n° 2 anche se volontaria, qualora non contrattualmente prevista, né tantomeno degli utenti della stessa. Nei casi in cui, per sopravvenute circostanze eccezionali, si rendesse necessaria ed indispensabile la collaborazione attiva del personale dell'Azienda ULSS n° 2, lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato dal Dirigente Responsabile o Preposto dell'area dove opera l'Appaltatore, valutata l'assenza di rischi nella mansione da svolgere.
- Non utilizzi in alcun caso, se non contrattualmente previsto, attrezzature o impianti dell' Azienda ULSS n° 2, salvo frigoriferi per la conservazione di campioni biologici, per la loro corretta conservazione.
- Qualora siano stati assegnati all'Appaltatore dei locali all'interno delle strutture di questa Azienda, utilizzi gli stessi per le finalità previste (uffici, magazzini, spogliatoi, ecc..) riservandosi questa Amministrazione la facoltà di ispezionare detti locali, allo scopo, senza preavviso.
- Rispetti tassativamente le indicazioni riportate nella cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni o divieti imposti dai Dirigenti Responsabili delle aree di competenza dell'Appaltatore.
- Non intervenga per alcun motivo su attrezzature, impianti e macchinari dell'Azienda ULSS n° 2, salvo che ciò non sia contrattualmente previsto ed in caso di eventuali situazioni di emergenza rispetti le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e si assoggetti alle disposizioni del personale dell' Azienda ULSS n° 2, allo scopo incaricato.
- Non fumi nei luoghi di lavoro.

L'Appaltatore dovrà adottare le misure di prevenzione di seguito specificate con l'obiettivo di eliminare i rischi da interferenze introdotti con le attività previste dal contratto di appalto:

Attività formativa/addestramento richiesta

L'Appaltatore è tenuto, prima dell'inizio del Servizio ad inoltrare alla stazione appaltante la documentazione attestante l'avvenuta informazione, formazione e/o addestramento delle proprie maestranze sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza:

- Organigramma aziendale (appaltatore) per la sicurezza;
- Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta;
- Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività;
- Prevenzione e sicurezza antincendio;
- Primo soccorso;
- Procedure di lavoro aziendali.

Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi

L'Appaltatore deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali in cui è destinato ad operare con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Responsabile del procedimento ed al Responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS 2 eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Gestione dell'emergenza

L'Azienda AULSS n° 2 ha adottato il "Piano di Emergenza" (PE) che stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione per gli interventi in situazioni di emergenza e definisce l'organizzazione necessaria ad assicurare il coordinamento, le comunicazioni e le azioni per affrontare le emergenze all'interno dell'Azienda.

Essendo l'azienda articolata e complessa, sia dal punto di vista della distribuzione nel territorio, sia dal punto di vista delle attività esercitate, l'organizzazione aziendale per l'emergenza con i compiti e le modalità operative di ogni funzione, è sviluppata secondo procedure specifiche elaborate per ogni struttura. Nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda la gestione del flusso informativo relativo alle situazioni di emergenza è gestita dalle Centrali di Gestione Emergenza costituite localmente ed operanti attraverso specifiche Procedure Operative. Nelle realtà meno complesse tale gestione viene demandata al personale operante, secondo procedure codificate. Per ogni struttura dell'Azienda sono individuate, nelle Procedure Operative specifiche, le aree di raccolta da utilizzarsi nel corso dell'evacuazione parziale o globale. Le comunicazioni durante tutte le fasi avvengono con i telefoni interni fissi e mobili. A questo scopo sono, se necessario, istituiti numeri telefonici di emergenza dedicati.

Informazioni dettagliate sono reperibili presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

In generale si raccomanda quanto segue:

- In caso di sospetta emergenza avvisare immediatamente il personale presente.
- Se in grado, spegnere immediatamente fiamme libere o altre eventuali fonti di pericoli.
- Evacuare con ordine. Seguire la segnaletica predisposta.
- Non soffermarsi inutilmente, raggiungere le uscite nel più breve tempo possibile.
- Non usare l'ascensore ma unicamente le scale.
- Non intervenire sul focolaio d'incendio con estinguenti inadatti o incompatibili.
- Non usare acqua su apparecchiature elettriche.
- Assicurarci dell'assenza di ogni pericolo ed aerare i locali prima di rientrare.
- Non riprendere l'attività prima dell'avvenuto controllo/bonifica.

MISURE SPECIFICHE DI TUTELA

- 1) all'interno delle sedi aziendali, durante l'attività del servizio, al fine di evitare l'esposizione a gas di scarico ed a rumore, è obbligatorio spegnere i motori, fatto salvo esigenze particolari da concordare con il personale presente;
- 2) in tutte le aree aziendali e nelle sedi esterne site nel territorio, è necessario procedere a passo d'uomo, salvo i casi di trasporto in emergenza;
- 3) nel trasporto di campioni biologici, è fatto obbligo seguire la procedura di sicurezza specifica allegata al presente documento, stabilita dall'ente committente;
- 4) nei percorsi interni rispettare la segnaletica;
- 5) i mezzi di trasporto utilizzati dall'Associazione, devono essere parcheggiati all'interno delle sedi Aziendali oggetto dell'appalto, sui parcheggi riservati ai mezzi di soccorso;
- 6) il personale dell'Associazione circola nelle sedi Aziendali munito di cartellino di riconoscimento e divisa di lavoro;
- 7) in caso di rischi particolari e su segnalazione del personale aziendale, gli operatori dell'appaltatore utilizzano idonei DPI (nel qual caso il DPI sarà fornito dall'Ente);
- 8) prima di accedere nelle varie Unità Operative dell'Azienda, dove si svolgerà l'attività, il personale della ditta esterna avvisa il Dirigente o il Preposto del reparto/servizio; il Dirigente od il Preposto del reparto hanno l'obbligo di fornire le indicazioni circa la presenza di eventuali rischi (elettrico, incendio, da radiazioni , biologico, ecc..) presenti nell'ambiente specifico.

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza per rischi da interferenze a carico dell'Amministrazione, vengono indicati pari ad Euro 800,00 = (diconsi euro ottocento,00) IVA esclusa annuali, e non sono soggetti a ribasso d'asta. Essi sono stimati nel dettaglio nel documento "Computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza derivanti da rischi di interferenza" (allegato B al presente documento).

Su richiesta i costi della sicurezza saranno messi a disposizione, sia del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedessero la ridefinizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati.

Restano invece a carico dell'aggiudicatario i costi della sicurezza relativamente agli adempimenti connessi agli aspetti gestionali dell'attività o del servizio svolto.

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana	Allegato al Documento valutazione rischi da interferenze	ALLEGATO B al D.U.V.R.I.
--	---	-------------------------------------

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEI COSTI PER LA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI DI INTERFERENZA

ALLEGATO AL DOCUMENTO PER LA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO CAMPIONI BIOLOGICI ED ALTRO
MATERIALE CONTO TERZI, PER - ID 2885 (EX ID 1920), DA DESTINARE
ALL'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA**

VALUTAZIONE COSTI DEL D.U.V.R.I. ANNUALI

- 1) Elaborazione di procedure tecniche per i rischi presenti nell'Azienda sanitaria richiesti dal Committente. Misurati ad ora di elaborazione:

$$h\ 4,00 \times €\ 50,00 = €\ 200,00$$

- 2) Incontri periodici e/o secondo necessità del responsabile della commessa con la committenza per problematiche legate all'interferenza nelle lavorazioni:

$$h\ 12,00 \times €\ 50,00 = €\ 600,00$$

**TOTALE ONERI ANNUALI PER LA SICUREZZA
LEGATI AL DUVRI**

€ 800,00

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana	Informazioni sulla sicurezza	ALLEGATO "A" al DUVRI
--	-------------------------------------	----------------------------------

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA

- ✓ rischi esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto della concessione
- ✓ rischi generali da interferenze
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza da adottare per la cooperazione e coordinamento

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana	
Redatto da:	Data emissione
<u>Servizio Prevenzione e Protezione</u>	Gennaio 2017

SCOPO

Il presente documento ha lo scopo, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1° dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008, di specificare al concessionario che, nell'ambito delle strutture sanitarie ove si troverà ad operare, sono presenti dei *rischi specifici* cui, senza le idonee cautele, potrebbe trovarsi esposto il personale.

CRITERIO UTILIZZATO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'individuazione dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 2 comprende ogni forma di pericolo, non solo relativa alle mansioni specifiche esercitate dai lavoratori dipendenti, ma a qualsiasi persona coinvolta in attività legittime collaterali (fornitori, clienti, consumatori, visitatori, ecc.). A tale scopo sono individuate quattro grandi categorie:

- Rischi di incendio
- Rischi per la salute
- Rischi per la sicurezza
- Rischi collegati agli aspetti organizzativi e gestionali

All'interno di ciascuna categoria sono individuate tutte le possibili tipologie di fattori per ogni Area, Reparto o Struttura, secondo quanto previsto nella procedura G.01 "Gestione dei sopralluoghi per la valutazione del rischio", reperibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

RISCHIO INCENDIO

I rischi di incendio dei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 2, valutati secondo i criteri stabiliti dal Decreto ministeriale 10/3/1998, sono classificati di livello elevato nelle:

- strutture che erogano prestazioni in regime ospedaliero a ciclo continuativo e diurno;
- strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e diurno;
- strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio;

in quanto le limitazioni motorie delle persone presenti, l'affollamento degli ambienti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Nei rimanenti luoghi di lavoro la classificazione dei rischi di incendio è di livello medio o basso.

In generale sono attuate misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e combustibili:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- e misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore:
- divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

Inoltre esistono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi, ovvero è programmato l'adeguamento di tali misure alla regola d'arte. È in corso di attuazione e di implementazione la informazione e la formazione antincendio dei lavoratori affinché essi conoscano come prevenire un incendio e le azioni da compiere in caso di incendio. Il piano di emergenza prevede la programmazione di una serie di esercitazioni, cui il personale dipendente partecipa al fine di mettere in pratica le procedure di evacuazione, l'addestramento sui mezzi antincendio, sull'uso dei DPI e dei mezzi di comunicazione in situazioni di emergenza.

L'Azienda ULSS 2 ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro corrispondente ai rischi lavorativi presenti in relazione alle attività svolte nei diversi luoghi di lavoro. La segnaletica è conforme alle indicazioni normative e comprende in particolare:

- segnali di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;

- segnali di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnali di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnali di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Misure preventive da adottare da parte del Concessionario

In generale i macchinari e i prodotti utilizzati dal Concessionario non devono costituire rischio di incendio e quindi non devono essere né infiammabili e non pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone. Per tutti i prodotti il Concessionario dovrà sottoporre preventivamente al Servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS 2 le relative schede tecniche e dei dati di sicurezza prima del loro utilizzo. Adeguate informazioni sono fornite ai lavoratori del Concessionario per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione. Il Concessionario deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica. Nello svolgimento delle proprie attività il Concessionario non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc. Qualora il personale del Concessionario rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve osservare la specifica procedura di emergenza elaborata dall'Azienda ULSS 2 per i diversi luoghi di lavoro.

RISCHIO ELETTRICO

Gli Impianti elettrici progettati e costruiti secondo la regola d'arte sono muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Norma. Gli impianti elettrici sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza.

Misure preventive da adottare da parte del Concessionario

Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Azienda ULSS 2.

RISCHIO CHIMICO

Da quanto emerso dalla valutazione dei rischi, vengono normalmente utilizzati prodotti contenenti agenti chimici potenzialmente dannosi in pressoché tutti i reparti e servizi di questa AULSS n° 2, con diversificato livello di rischio in funzione delle mansioni svolte dal personale. Alcune tipologie (disinfettanti e prodotti per l'igiene) sono in dotazione in tutti i reparti, altri sono limitati in precise aree ad attività specialistica:

gas medicinali (laboratori, sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)

- gas anestetici (sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)
- gas combustibili (condotte a vista collocate all'esterno)
- prodotti criogenici (laboratori, ambulatori, serbatoi stoccaggio)
- disinfettanti - sterilizzanti
- reattivi di laboratorio (laboratori, depositi dedicati)
- solventi (laboratori, centro stampa, farmacia, settore tecnico, ambulatori)
- isotopi radioattivi non sigillati (medicina nucleare, chimica clinica)
- prodotti per l'igiene, detergenti e simili.

Misure preventive da adottare da parte del Concessionario

I rischi connessi all'uso degli agenti chimici derivanti dalla possibile contaminazione di questi prodotti potenzialmente pericolosi, comprendono sia quelli che causano effetti sulla salute che sulla sicurezza, pertanto la quantità la conservazione e le modalità d'uso, sono parametri che ne influenzano il livello. La normativa vigente prevede, da parte del produttore, la classificazione della pericolosità del prodotto, che si conclude con l'apposizione sui contenitori di questi materiali di una etichettatura che ponga in risalto le

caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche del prodotto: tale etichettatura, ove obbligatoria, è ritenuta generalmente un mezzo informativo sufficiente ad orientare l'uso in sicurezza dei prodotti. Da quanto sopra premesso, dovrà essere cura del Concessionario assicurarsi, attraverso i Dirigenti Responsabili o Preposti delle strutture ove è chiamato ad operare - sulla base delle valutazioni di rischio redatte, o interfacciandosi con il Servizio prevenzione e Protezione aziendale - della eventuale presenza di prodotti pericolosi, in modo da concordare, se necessario, le modalità per l'isolamento di tali sostanze dall'area di intervento secondo il diverso grado di pericolosità. Se l'intervento è occasionale, l'operatore può chiedere di utilizzare i DPI a disposizione dell'unità operativa, se la frequenza d'intervento è abituale, il Concessionario dovrà fornire ai propri operatori i DPI necessari per le manutenzioni richieste. E' fatto divieto di intervenire su contenitori, su tubazioni e in prossimità delle stesse, all'interno di locali contenenti prodotti pericolosi; rilevata la necessità è obbligatorio concordare con Dirigenti Responsabili o Preposti della struttura e con i Servizi responsabili dei contratti di concessione, le modalità per l'effettuazione dell'intervento. E' fatto divieto di intervenire su contenitori di prodotti non etichettati, qualora sia sconosciuta la natura e la pericolosità del contenuto. E' fatto divieto di intervento su macchine ed attrezzature che per qualsiasi motivo siano entrate in contatto con prodotti pericolosi (cappe di estrazione, strumentazione analitica, apparecchi per disinfezione e pulizia, etc.): è obbligatorio concordare con Dirigenti Responsabili o Preposti della struttura le modalità per l'effettuazione dell'intervento di bonifica della attrezzatura prima dell'intervento di manutenzione. E' obbligatorio per il Dirigente Responsabile o Preposto esibire il manuale di manutenzione ed uso della attrezzatura e le schede di sicurezza del prodotto pericoloso. I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Prevenzione Protezione dell'Azienda.

RISCHIO BIOLOGICO

Le strutture sanitarie rappresentano un ambito territoriale molto variegato, in quanto in certi servizi il rischio di contrarre una malattia è riconducibile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo a quello presente in qualsiasi altro ambiente confinato. Diverso invece è l'ospedale, in quanto si tratta di un ambiente che può risultare potenzialmente contaminato, francamente contaminato e/o contaminante in situazioni ad alto rischio. I pazienti ospedalizzati, possono costituire un gruppo la cui probabilità di essere affetto da una malattia infettiva è sicuramente maggiore rispetto alla popolazione generale. Analogamente a causa di certe patologie di cui sono portatori, di certe terapie o di alcuni trattamenti diagnostici a cui sono sottoposti, questa popolazione risulta molto fragile dal punto di vista immunitario e quindi più suscettibile a contrarre malattie infettive.

Per gli "operatori" non a diretto contatto con materiale infetto e con i pazienti, tale rischio è praticamente nullo, dovranno comunque essere disponibili mezzi di protezione monouso da utilizzarsi in occasioni di situazioni operative che possono determinare una maggiore esposizione a rischio biologico per l'"operatore" o per il paziente. Per cui oltre al rispetto dei principali requisiti organizzativi che la struttura sanitaria impone, si sottolinea l'esigenza di una puntuale adozione delle misure di protezione esistenti (DPI, vaccinazioni) per attuare un'efficace azione preventiva.

I DPI sono particolarmente indicati per tutti gli "operatori" che svolgendo il proprio lavoro possono venire a contatto con materiali biologici o con pazienti soprattutto nelle aree a maggior rischio come per esempio Pronto Soccorso, dialisi, laboratori clinico-biologici e di microbiologia, nei blocchi operatori e nelle sale parto, nelle Malattie Infettive e per la tutela dei pazienti anche nei reparti onco-ematologici. L'uso sistematico di procedure di lavoro corrette e dei dispositivi di protezione può di fatto azzerare le occasioni di contatto effettivo con agenti patogeni, anche se concretamente presenti nell'ambiente. Ogni "lavoratore esterno" dovrà conoscere gli elementi essenziali dell'organizzazione dove presterà la sua opera e quindi informarsi dal responsabile o dal preposto del servizio per la scelta delle attrezzature, per le misure d'igiene e per la protezione adeguata nell'ottica di tutela della propria persona e degli ammalati.

In tutte le attività lavorative per le quali la valutazione ha evidenziato un rischio di esposizione ad agenti biologici, l'Azienda ULSS 9 attua idonee misure preventive tecniche, organizzative, procedurali e di emergenza assicurando una adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con l'obiettivo di evitare ogni condizione di pericolo che comporti una potenziale esposizione del lavoratore ad agenti biologici durante l'attività lavorativa richiesta connessa al profilo professionale di inquadramento contrattuale. Le

misure tecniche , organizzative, procedurali , di emergenza e di informazione e formazione del lavoratore attuate sono le seguenti:

- Limitazione al minimo dei lavoratori o potenzialmente esposti al rischio biologico definendo compiti e responsabilità nel processo lavorativo di diagnosi e cura del paziente, tenuto conto del profilo professionale di inquadramento contrattuale.
- attuazione del processo lavorativo secondo le recenti conoscenze di buona prassi igienica ed assistenziale che tiene conto delle innovazioni tecnologiche e dei modelli organizzativi definiti dalla Direzione Aziendale.
- Presenza di misure collettive di protezione del lavoratore e dei mezzi di protezione individuali DPI che risultano conformi e adeguati a proteggere il lavoratore dal rischio cui sono destinati. I DPI sono stati forniti ad uso personale, previa adeguata azione informativa e di addestramento. Quelli monouso , dopo l'utilizzo vengono correttamente smaltiti e se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione. Gli indumenti protettivi monouso contaminati da agenti biologici, dopo l'uso, sono tolti dall'operatore e correttamente smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
- Istituzione in azienda del Comitato Infezioni Ospedaliere, quale organo preposto per la elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per la prevenzione d'infezioni Ospedaliere”
- La presenza della segnaletica per la sicurezza e la salute sul lavoro conforme alla normativa, e degli altri segnali di avvertimento appropriati. In particolare risultano adeguatamente segnalati i locali per i quali è presente un particolare rischio e l'accesso è consentito solo al personale autorizzato.
- Sono adottate le corrette modalità atte a prelevare, manipolare e trattare i campioni di origine umana.
- Risulta elaborata idonea procedura per affrontare eventuali situazioni di sversamenti accidentali di agenti biologici su una superficie nei diversi luoghi di lavoro dell'Azienda. Sono presenti nei luoghi di lavoro kit per il lavaggio oculare e docce di emergenza dove necessarie.
- Sono state definite le modalità di trasporto interno ed esterno dei campioni di origine umana, fornendo idonei dispositivi per l'alloggiamento dei campioni ed informando e formando i lavoratori sulle modalità di contenimento e di decontaminazione da adottare in caso di sversamento accidentale.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo compresi quelli taglienti e pungenti viene effettuato dal personale dell'Azienda con procedure e attrezzature conformi alle norme in vigore.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta e lavaggio della biancheria sporca o infetta.
- I lavoratori dell'Azienda dispongono di spogliatoi; in particolare ai lavoratori vengono forniti indumenti protettivi in numero adeguato a un regolare cambio. I capi di vestiario forniti vengono regolarmente raccolti, lavati e ridistribuiti a cura dell'azienda. Risultano inoltre forniti armadietti a doppio scomparto per riporre gli indumenti di lavoro separatamente dagli abiti civili.
- Sono effettuati specifici corsi di formazione dei lavoratori sulla base delle conoscenze disponibili sulle precauzioni da prendere per evitare l'esposizione ad agenti biologici, le misure igieniche da osservare, la funzione degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale e il loro corretto impiego.
- Vengono attuate specifiche procedure di decontaminazione, disinfezione , sterilizzazione degli strumenti e delle apparecchiature e degli ambienti secondo gli standard definiti dalla Direzioni Mediche e Farmacie Ospedaliere

Misure preventive da adottare da parte del Concessionario

In caso di contaminazione ambientale a seguito di sversamento accidentale di liquidi biologici è fatto obbligo al lavoratore dell'Impresa Appaltatrice / Lavoratore Autonomo di segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento. L'uso dei guanti e il lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. L'igiene delle mani deve essere intesa non solo come misura di controllo delle infezioni, ma anche come misura di protezione dell'operatore. Il lavaggio delle mani va eseguito:

- immediatamente ed accuratamente se si verifica un accidentale contatto con il sangue o materiale organico potenzialmente infetto presente su una superficie
- alla fine della attività, dopo la rimozione dei guanti.

L'uso dei guanti non è sostitutivo del lavaggio accurato delle mani. I guanti devono essere sostituiti in caso di rottura. Inoltre il lavoratore della impresa appaltatrice :

- deve indossare sempre indumenti di lavoro puliti;
- utilizzare correttamente i mezzi di protezione individuali, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili;

Le misure minime preventive comportamentali sopra riportate vanno attuate dall'operatore dell'impresa in tutti gli ambienti di lavoro cui sono destinati ad operare.

RISCHIO CANCEROGENO

Farmaci antitumorali

Esistono, in alcuni centri di questa ULSS delle particolari unità ove vengono conservati, preparati e somministrati, da personale esperto all'uopo formato, dei farmaci antitumorali antitumorali i cui effetti negativi sull'uomo sono tuttora allo studio. Tali siti sono ad accesso ristretto, consentito ai soli operatori esperti, e pertanto qualsiasi attività presso l'area dovrà essere autorizzata dai Dirigenti del reparto o Preposti e successiva alla sanificazione ambientale. Per i luoghi di stoccaggio e somministrazione risulta sufficiente attenersi alle disposizioni dei Dirigenti dei reparti o Preposti, avendo cura di non manipolare per alcun motivo, senza autorizzazione, alcuna confezione di farmaci, qualsiasi essi siano e di accedere a stanze di degenza/trattamento solo dopo aver avvisato i Dirigenti del reparto o Preposti interessati.

Presenza di amianto

Presso le sedi di questa Azienda, non emergono particolari condizioni di rischio associato alla presenza di materiali contenenti amianto in forma friabile, direttamente accessibili al personale esterno. Si dispone comunque l'obbligo, nei casi in cui dovessero emergere situazioni circoscritte che possano far presumere tale rischio, a seguito di interventi di manutenzione - riparazione (ad esempio su o in prossimità di tubazioni coibentate, rivestimenti interni di attrezzature esercite a caldo, rimozioni parziali di pavimentazioni in linoleum, ecc.), di non intraprendere e quantomeno interrompere le operazioni che possano comportare esposizioni indebite e di segnalare tempestivamente l'evenienza al Servizio di Prevenzione e Protezione.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche capaci di ionizzare la materia. Le più comuni radiazioni ionizzanti non corpuscolari sono rappresentate dai raggi X . Per quel che concerne gli apparecchi che emettono raggi X (apparecchi per radiografie e Tac e altri), essi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni. Il personale maggiormente esposto a radiazioni ionizzanti è quello sanitario che svolge la propria attività nelle unità operative dove tale rischio è presente. Tale rischio è presente solo nei locali sottoposti a sorveglianza e controllo e identificati da apposita segnaletica di sicurezza. E' pertanto fatto divieto assoluto al personale dell'Impresa Appaltatrice / Lavoratore Autonomo di svolgere la propria attività lavorativa negli ambienti di lavoro quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione o di contaminazione dell'area. L'accesso a tali locali, qualora previsto contrattualmente, al personale del Concessionario sarà consentito solo a seguito autorizzazione del Dirigente Responsabile o Preposto, sentito anche l'Esperto Qualificato con il quale andranno stabilite modalità e tempi di intervento.

RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Tale rischio è presente in locali ove vengano utilizzati apparecchi laser o radiazioni UVA, UVB, Infrarossi., o Risonanza Magnetica. Alle entrate o ambienti di protezione contenenti tali apparecchi sono apposti segnali di avvertimento.

Per quanto attiene alla identificazione ed all'accesso eventuale nelle aree sottoposte a tale rischio, vale quanto sopra indicato per le radiazioni ionizzanti.

RISCHIO AGENTI FISICI

Le attività svolte non espongono a lavorazioni rumorose, con livello personale quotidiano superiore a 80 Db.

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p>Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p>Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 1 di 6</p>
---	--	--

TRASPORTO E CONSERVAZIONE DEI MATERIALI BIOLOGICI A SCOPO DIAGNOSTICO

Indice

1. Campo di applicazione
2. Scopo
3. Documenti di riferimento
4. Definizioni e abbreviazioni
5. Modalità operative
6. Gestione della modulistica
7. Revisioni

Redazione	Dott. Antonio Tassarolo
Verifica tecnica	Dott.ssa Marinella Siculi
Approvazione	Dott. Livio Caberlotto

Il presente documento è di proprietà dell'ULSS 2 Marca Trevigiana e può essere riprodotto o consegnato a terzi previa autorizzazione del Direttore Generale. I trasgressori saranno sanzionati secondo quanto previsto dalle Leggi vigenti in materia.

Tutte le copie cartà sono ritenute di lavoro per le quali non si garantisce l'aggiornamento. le copie aggiornate sono su rete

IDENTIFICAZIONE INFORMATICA

PR-UO_23_ Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico v 02 2018

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p>Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p align="center">Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 2 di 6</p>
---	---	--

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa procedura si applica all'attività di trasporto di materiali biologici destinati ai Laboratori dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, raccolti dalle sedi interne al presidio ospedaliero (Reparti di degenza), dalle sedi esterne (Centri Prelievi e Punti prelievi distrettuali) e da altri presidi ospedalieri.

2. SCOPO

Il presente documento definisce le modalità operative e le responsabilità per il trasporto di materiali biologici destinati ai Laboratori dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, indipendentemente dalla sede di provenienza del prelievo, perché tutto il processo avvenga nel rispetto delle "Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici" riportate nella Circolare del Ministero della Salute n° 3 del 08.05.03.

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Circolare del Ministero della Salute n° 3 del 08.05.03

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

contenitore primario: contenitore di raccolta del materiale biologico che deve essere a chiusura ermetica

contenitore secondario: contiene il contenitore primario, deve essere a tenuta stagna, trasparente, resistente agli urti, impermeabile e conforme alle direttive vigenti

contenitore terziario: contiene i contenitori secondari. *Blocca i contenitori secondari in modo "fermo e sicuro" nel veicolo. Conserva la temperatura in funzione del materiale trasportato.*

Riporta un'etichetta con l'indicazione della tipologia di materiale trasportato, il nome dell'Azienda, i numeri telefonici da avvertire in caso di necessità.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1. Introduzione

La Circolare del Ministero della Salute n° 3 del 08.05.03 pone l'attenzione sulla necessità di garantire la sicurezza del personale coinvolto nelle operazioni di trasporto, di impedire la dispersione di agenti infettanti o potenzialmente tali, di far in modo che il materiale giunga a destinazione nei tempi e nelle condizioni ottimali

Per il trasporto in sicurezza dei campioni biologici le regole da osservare sono:

- utilizzo di contenitori a tenuta stagna (provette vacutainer, provette/contenitori con il tappo ben serrato)
- nel caso di provette, queste devono essere ben chiuse e collocate in una rastrelliera che le mantenga in posizione verticale; i contenitori dei campioni e le rastrelliere devono essere riposti nei contenitori secondari.
- qualora, per il trasporto dei campioni sia previsto l'uso di veicoli, il contenitore secondario deve essere sistemato in modo fermo e sicuro all'interno del contenitore terziario. A bordo del veicolo deve essere

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p align="center">Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p align="center">Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 3 di 6</p>
---	--	--

presente un kit fornito di materiale assorbente, disinfettante a base di cloro, contenitore per rifiuti, guanti da lavoro (in caso di sversamento accidentale).

Il trasporto dei campioni diagnostici ai laboratori da Sedi esterne ai Presidi ospedalieri è appaltato a Ditta esterna.

5.2. Materiali in uso per il trasporto

- Contenitori primari: provette vacutainer e provette/contenitori cilindrici a chiusura ermetica sistemati in rastrelliere porta provette
- Contenitori secondari: contenitori di plastica trasparente, resistenti agli urti, impermeabili, conformi alle direttive vigenti
- Contenitori terziari: possono essere
 - Contenitori che mantengano la temperatura < 25°C
 - Frigoriferi portatili con presa elettrica per mantenimento temperatura 2- 4°C
 - Contenitori termici portatili
- Rilevatori temperatura max
- KIT pronto intervento in caso di sversamento accidentale

5.3. Trasporto da sedi esterne

5.3.1 Contenitori per il trasporto e modalità di trasporto

Il Laboratorio ha concordato con i Centri Prelievi e con le singole Sedi distrettuali il numero di contenitori secondari, siberini e contenitori terziari sulla base del volume di campioni raccolti, e le modalità operative per assicurare la continua disponibilità di contenitori vuoti e di siberini in andata e ritorno da/alla Sede.

Il trasporto avviene tramite autovetture climatizzate.

I campioni per esami ematochimici vengono prelevati in provette di plastica a tenuta stagna di diversa tipologia in rapporto al tipo di analisi che deve essere effettuata, con etichetta identificativa (dotata di barcode).

Le provette vengono riposte in rastrelliere per mantenerne la posizione verticale e queste a loro volta sistemate nei contenitori secondari

Durante il periodo estivo, poiché i campioni da analizzare devono essere conservati a una temperatura compresa tra i 12° e i 25°, nei contenitori secondari vengono posti dei "siberini" preventivamente congelati e il tutto viene sistemato nei contenitori terziari.

I campioni per esame urine vengono raccolti in provette vacutainer e conservati in frigorifero alla temperatura di 4°, fino al momento del trasporto, quando vengono anch'essi posti in un contenitore secondario e terziario.

Campioni per urinocolture: devono essere conservati a una temperatura compresa tra i 2° e i 4°: i contenitori primari vengono posizionati all'interno di contenitori secondari e questi in frigoriferi portatili.

5.3.2 Modalità di trasporto e conservazione di campioni particolari

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p align="center">Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p align="center">Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 4 di 6</p>
---	--	--

Campioni per ammoniemia: le provette vengono inserite in appositi contenitori con ghiaccio per mantenere la catena del freddo fino al momento dell'analisi.

Campioni per crioagglutinine (destinazione CT): vengono conservati in termostato fino al momento del trasporto e poi riposti in un idoneo recipiente contenente acqua calda per non interrompere la catena del caldo.

Sangue per EAB: entro 60 minuti in ghiaccio

5.3.3 Modalità di consegna dei campioni ai Laboratori

I campioni provenienti da strutture esterne afferenti al P.O. di Treviso vengono portati al Laboratorio di Chimica Clinica e consegnati agli operatori tecnici incaricati dell'accettazione campioni.

I campioni biologici degli utenti della sala prelievi del P.O. di Oderzo, disponibili entro le ore 9.00 e preliminarmente suddivisi per tipologia di provetta (ruggine, azzurra e lilla) vengono trasportati direttamente nel laboratorio di Treviso

Il restante materiale proveniente da strutture che afferiscono a Oderzo (Distretti sanitari, Ospedale Riabilitativo di Motta, campioni del CP prelevati dopo le ore 9) vengono trasportati al Laboratorio di Oderzo, dove vengono preliminarmente presi in carico (check-in), smistati, centrifugati; i campioni destinati al Laboratorio di Treviso vengono consegnati con il secondo trasporto.

5.3.4 Modalità di registrazione di data e ora di consegna

Il Laboratorio di Treviso registra su apposito modulo cartaceo l'ora di ricevimento dei campioni.

I campioni vengono immediatamente passati al checkin con registrazione informatica di data e ora.

5.3.5. Tragitti e orari

Tragitti e orari sono stati concordati nel rispetto delle esigenze sia delle strutture invianti che riceventi (Laboratori di Chimica Clinica, di Microbiologia, Anatomia Patologica).

5.3.6 Modalità di registrazione di eventuali incidenti avvenuti durante il trasporto

In caso di incidenti avvenuti durante il Trasporto, il trasportatore della Ditta incaricata avverte immediatamente le Segreterie delle UUOO coinvolte, a titolo informativo e per concordare gli interventi appropriati. Eventualmente, a seconda della gravità dell'incidente, oltre ad essere avvisato il personale Dirigente dell'UO, sarà informata e coinvolta la Direzione Sanitaria di Ospedale.

5.3.7 Modalità relative al trasporto da sedi interne al Presidio ospedaliero

Le modalità sono descritte nel Manuale di Laboratorio per Reparti interni e avvengono sempre nel rispetto della normativa vigente.

5.3.8. Tempi di conservazione dei campioni

L'indicazione generale è che i campioni siano consegnati ai Laboratori nel piu' breve tempo possibile. A tal fine sono stati organizzati piu' viaggi di trasporto dai CP ai Laboratori, per cui i campioni raccolti in queste sedi vengono consegnati ai Laboratorio entro 2 ore dal prelievo.

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p align="center">Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p align="center">Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 5 di 6</p>
---	--	--

Una parte dei campioni prelevati al CP di Oderzo viene invece consegnata al Laboratorio di Treviso dopo tre ore dal prelievo; i campioni sono stati tuttavia trattati prima dell'invio tramite centrifugazione e separazione del siero per tutte le provette con gel separatore

5.3.9 Limiti di tolleranza (tempi e temperatura) per campioni critici

Ammonio: consegna al Laboratorio entro 30' dal prelievo e in ghiaccio

Sangue per EAB: consegna al Laboratorio entro 60' dal prelievo e in ghiaccio

Provette per dosaggi di Chimica, ormoni, marcatori tumorali: consegna al Laboratorio entro 4 ore se centrifugate con separazione del siero (vedi tabelle stabilità degli analiti).

Provette per coagulazione: il doc. NCCLS H21-A4 definisce un tempo massimo di 4 ore tra il prelievo e la centrifugazione per test coagulativi "speciali"

5.3.10. Controllo del rispetto delle temperature di trasporto

Per il controllo della conformità del trasporto relativamente alle temperature:

- il personale addetto al confezionamento dei contenitori in partenza dal CP, dalle Sedi Distrettuali, dal Laboratorio di Oderzo, inserisce all'interno del contenitore un rilevatore della temperatura massima raggiunta.

- Se il personale addetto al ricevimento dei contenitori rileva il superamento delle temperature massime stabilite, attiva la procedura di gestione della non conformità

5.3.11 Gestione delle non conformità relative al trasporto

Il personale addetto al ricevimento dei campioni, registra su moduli ogni Non conformità rilevata relativamente a:

- o Confezionamento (mancato utilizzo di rastrelliere, contenitori secondari/terziari)
- o Condizioni dei singoli campioni (contenitori col tappo non serrato, sversamento parziale del contenuto)
- o Non osservanza degli orari stabiliti
- o Mancato rispetto dei limiti di temperatura

La rilevazione della Non conformità sul trasporto attiva, al pari delle altre Non conformità, una serie di azioni:

- o Registrazione su modulo
- o Coinvolgimento del Responsabile della Qualità di UO
- o Azioni correttive/preventive

5.3.12. Modalità e periodicità del monitoraggio della conformità del trasporto

Le Non conformità del trasporto sono monitorate con la modalità e periodicità applicate alle altre tipologie di Non conformità

	<p align="center">Procedura di Unità Operativa</p> <p align="center">Titolo: Trasporto e conservazione dei materiali biologici a scopo diagnostico</p> <p align="center">Centro di emissione: Medicina di Laboratorio</p>	<p align="center">PR-UO 23</p> <p align="center">Rev. 2 - maggio 2018</p> <p align="center">Pagina 6 di 6</p>
---	--	--

6. GESTIONE DELLA MODULISTICA

La presente procedura genera la seguente modulistica:

Modulo	Emesso	Approvato	Distribuito a	Archiviato da	Tempi minimi di conservazione
-	-	-	-	-	-

7. REVISIONI

Data	Revisione	Descrizione della Revisione
30/05/2011	0	1A Emissione
08/08/2013	1	Inserimento in nuovo format
Maggio 2018	2	Revisione generale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione dei rischi ai sensi Artt. 28 – 29 Dlgs 81/08

AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE RISCHIO COVID-19

ULSS 2

**APPROVAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DR. FRANCESCO BENAZZI**

Firmato digitalmente con metodo OCSP il 16/04/2020

N° identificativo del CPS: OILD 1.3.159.1.1.1

Datore di Lavoro :

dr. Francesco Benazzi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

dott. Paolo Menna

DATA: APRILE 2020

REDAZIONE SPP

COVID -19

Indice

Introduzione.....	pag.3
Aggiornamento DVR.....	pag.3
Modalità di trasmissione e attività a rischio.....	pag.4
Aree aziendali a rischio	pag.5
Personale esposto.....	pag.7
Analisi del rischio.....	pag.7
Stima del rischio.....	pag.8
Misure di prevenzione.....	pag.9
Misure protettive.....	pag.10
Informazione e formazione	pag.10
Informazione sui rischi nell'ambiente di lavoro per ditte in appalto...	pag.10
Lavoratrice in gravidanza.....	pag.11
Altre situazioni di rischio incrementato.....	pag.11
Interventi attuati.....	pag.12
Interventi da attuare.....	pag.13

Introduzione

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019 *.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 può essere considerato una pandemia ma che, nonostante questa definizione, può essere ancora controllata.

*Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

Aggiornamento DVR

Tenuto conto dell'evoluzione epidemiologica, delle evidenze scientifiche ad oggi disponibili sulle vie di trasmissione e della identificazione degli operatori sanitari maggiormente a rischio d'infezione da SARS-CoV-2, si è provveduto ad aggiornare il documento valutazione dei rischi (DVR), al fine di dar seguito agli interventi necessari.

L'aggiornamento della valutazione tiene conto dell'impatto del nuovo fattore di rischio sulle attività sanitarie e socio-sanitarie proprie dell'azienda con particolare attenzione ai reparti, servizi ed aree assistenziali che, fin dall'inizio (pronto soccorso, infettivologia, terapia intensiva) o in base agli aggiornamenti organizzativi

(raggruppamento pazienti Covid-19 in aree specifiche aziendali), sono stati individuati e/o organizzati per l'assistenza ai pazienti affetti dalla malattia Covid-19.

Al fine della valutazione e così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state utilizzate le seguenti fonti informative:

- Documenti presenti sul sito internet del Ministero della Salute;
- DPCM del 01/03/2020;
- Il decreto legge 2.03.20 n°9;
- Procedura regionale Nuovo coronavirus (SARS- Cov-2) Rev 02 del 06.03.2020;
- Indicazioni COVID- 2019, documento aziendale, n° prot. 36636 del 24/02/2020;
- Circolare Ministero della Salute 0005443-22/02/2020– COVID; "Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 COVID- 19)" – World Health Organization, 27 February 2020;
- Rapporto ISS COVID-19 del 28 Marzo 2020 rev.n° 2/2020- Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2.
- Aggiornamento Nazionale ISS Epidemia COVID-19, 06/04/2020.

Modalità di trasmissione e attività a rischio

Nell'attuale scenario emergenziale COVID-19 italiano (come da rapporto ISS COVID-19, n.2/2020 in data 28.03.2020, al quale si rimanda per i dettagli) le evidenze scientifiche dimostrano che la trasmissione del virus SARS-CoV-19 può avvenire, come già riportato al punto 2.5, con le seguenti modalità:

- nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - droplets ($\geq 5\mu\text{m}$ di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi (< 1 metro).
- Per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.
- La trasmissione per via aerea (che avviene attraverso particelle di dimensioni $< 5\mu\text{m}$ che si possono propagare a distanza > 1 metro) non è documentata per i coronavirus incluso SARS- CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol (ad esempio, intubazione, tracheotomia, ventilazione forzata) e che avvengono soltanto in ambiente sanitario.
- Contaminazione fecale, vi sono alcune evidenze che l'infezione da SARS-CoV-2 può manifestarsi con sintomi intestinali e che il virus possa essere presente nelle feci. Tuttavia, ad oggi solo uno studio ha dimostrato la presenza di virus vitale in un singolo campione di feci.

Pertanto il **rischio di trasmissione** di SARS-CoV-2 è determinato da:

- via di trasmissione (da *droplets* e da contatto);
- tipo di paziente: i pazienti più contagiosi sono quelli che presentano tosse e/o starnuti; se tali pazienti indossano una mascherina chirurgica o si coprono naso e bocca con un fazzoletto la diffusione del virus si riduce notevolmente;
- tipo di contatto assistenziale; il rischio aumenta quando:
 - il contatto è ravvicinato (< 1 metro) e prolungato (> 15 minuti);
 - il contatto è di tipo ripetuto o continuativo, tale da aumentare il tempo complessivo di esposizione sia in ospedale che in altri ambiti assistenziali territoriali (come ad esempio operatori del territorio coinvolti nella assistenza medica ripetuta e/o continuata di casi sospetti e confermati di COVID-19);
 - si eseguono *manovre e procedure a rischio di produrre aerosol* delle secrezioni del paziente (esempi: rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo, anche effettuato in comunità).

Di conseguenza il rischio è tanto più elevato quanto meno sono applicate le misure igieniche, preventive e protettive del personale che assiste in via continuativa utenti ricoverati o effettua prestazioni a utenti in transito.

Aree aziendali a rischio

Le aree considerate a rischio comprendono tutti gli ambiti che erogano prestazioni socio/sanitarie alla popolazione, i quali possono essere frequentati da persone malate o con malattia in incubazione.

Di conseguenza per i lavoratori dell'azienda, il rischio da agente SARS-CoV-2 risulta principalmente determinato dalla presenza di pazienti Covid positivi e sintomatici e dalla frequenza e tipologia delle interrelazioni assistenziali con gli stessi.

Quindi:

- **nelle strutture ospedaliere** il rischio si riscontra in ragione delle possibilità di trasmissione che si possono presumibilmente concretizzare in un certo reparto / attività; queste dipendono principalmente dalla numerosità delle possibili fonti di contagio presenti (pazienti Covid-19), dalla gravità della loro sintomatologia e dalle attività e modalità operative tipiche che si svolgono nel reparto e che, a loro volta, determinano le situazioni di possibile esposizione dei lavoratori alle diverse possibilità di contagio: contatto, *droplets*, aerosol;
- **nelle attività dipartimentali e distrettuali-territoriali** il rischio si riscontra in ragione delle possibilità di trasmissione collegate alle attività assistenziali a pazienti rientranti nei casi Covid compreso l'isolamento fiduciario.

Si deve in ogni caso considerare, data l'attuale situazione di emergenza epidemiologica, che pur con l'attuazione ed il rispetto delle misure precauzionali al fine di prevenire la possibilità di trasmissione dall'utenza (paziente Covid-19) ai lavoratori e/o tra lavoratori e lavoratori, l'eventualità di un contagio occasionale

non può essere tassativamente esclusa e quindi si ritiene di doversi sempre considerare la "trasmissione occasionale" quale rischio residuo generalizzato, anche nelle situazioni non comportanti l'assistenza a casi Covid-19.

Anche il personale amministrativo e non operante con l'utenza, si considera rientrante nel caso di possibile "trasmissione occasionale", legata dalla possibilità di trasmissione tra lavoratori.

Si specifica inoltre che, per contenere il rischio, l'azienda ha identificato centri di riferimento per l'accoglienza di pazienti con infezione COVID-19, raggruppandoli in base all'intensità di cura/assistenza erogata.

In base alle suddette premesse e considerazioni **si individuano tre fasce di rischio, a gravità crescente** rispetto il rischio da infezione da agente SARS-CoV-2 e così definite:

1) fascia di rischio di Livello 1

Rischio occasionale	La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere occasionale con riferimento alle trasmissioni via droplets e contatto;
UU.OO/Servizi	Tutti i reparti ospedalieri e dipartimentali – distrettuali che non forniscono assistenza diretta a casi Covid-19.

2) fascia di rischio di Livello 1A

Rischio basso	La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere basso in riferimento alla potenziale presenza di pazienti/utenti asintomatici (non noti) in transito per trasmissione via droplets e contatto;
UU.OO/Servizi	Tutti i Servizi ospedalieri - dipartimentali – distrettuali che forniscono assistenza diretta anche ambulatoriale non dedicate a pazienti Covid-19.

2) fascia di rischio di Livello 2

Rischio medio	La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets e contatto.
UU.OO/Servizi	Aree assistenziali dedicate a pazienti Covid-19 non critici e non richiedenti procedure a rischio di generare aerosol (nuovi reparti Covid-19 a bassa-media intensità)

Inoltre si considerano in questa fascia anche:

- le situazioni intermedie, quali triage o reparti di transito, dove sono ospitati i pazienti non ancora confermati Covid e per i quali sono in corso accertamenti;
- i reparti ove possono essere inviati casi Covid-19 per accertamenti diagnostici o per specifici trattamenti: reparti di diagnostica e dialisi.

3) fascia di rischio di Livello 3

Rischio alto	La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets via contatto ed anche a mezzo aerosol
UU.OO/Servizi	Le aree con attività previste per pazienti critici o in accertamento ove si svolgono procedure a rischio di generare aerosol comprendono ad esempio terapia intensiva, pneumologia, infettivologia, pronto soccorso e nuovi reparti "Covid-19" per cure intensive; etc.

Esempi di manovre e procedure a rischio di produrre aerosol delle secrezioni del paziente sono: rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo sia nella fase di prelievo che nella fase diagnostica.

Personale esposto al rischio

Il personale esposto può essere quindi di qualsiasi qualifica, purché operante nelle aree descritte, ad esclusione del personale dell'area/servizi amministrativi e/o tecnici senza contatto con l'utenza, per il quale vige un rischio occasionale paragonabile a quello della popolazione generale.

Analisi del rischio

Conformemente ai criteri di valutazione del rischio biologico indicati dall' art. 271 del DLgs 81/08, si tiene conto:

- che il virus COVID-19, non è ricompreso nell'allegato XVI e per lo stesso ad oggi, non si dispone di vaccino, terapie specifiche.
- Che il virus è altamente contagioso.
- Che il virus è responsabile di un'infezione respiratoria con sintomi aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza.
- Che soprattutto i portatori di gravi patologie preesistenti possono avere complicanze secondarie dovute all'infezione.
- Che non sono ancora completamente definite le modalità di trasmissione del virus.
- Che la modalità di trasmissione più importante e da temere è soprattutto quella respiratoria.
- Degli indicatori epidemiologici riportati dall'aggiornamento nazionale-epidemia COVID-19, dell'ISS-06/04/2020, con 124.527 casi COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento, con notifica di 14.860 decessi, mentre la Regione Veneto attesta alla data su indicata che le persone accertate positive sono 11.597, ovvero il 9,3% sul totale nazionale. Il tasso di mortalità a livello nazionale si attesta al 11%.
- Che ad oggi sono stati diagnosticati 12.681 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 48 anni, 33% di sesso maschile), circa il 10% dei casi segnalati. È evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo

patogeno. La letalità negli operatori sanitari è sostanzialmente più bassa rispetto alla letalità totale e questo è verosimilmente dovuto al fatto che gli operatori sanitari, asintomatici e pauci-sintomatici, sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.

- Che nello specifico per il personale dell'Azienda U.L.S.S. 2, la probabilità di ammalarsi è analoga a quella statisticamente accertata di cui al precedente punto.

Stima del rischio

Tenuto conto che le misure preventive/protettive attuate dall'azienda ULSS 2:

- Sono in conformità alle Leggi, disposizioni, procedure, istruzioni, protocolli nazionali, regionali e aziendali, sulla scorta delle evidenze scientifiche disponibili per contenere il rischio di esposizione dei lavoratori all'agente biologico Sars-CoV-2.
- Le disposizioni adottate per la sorveglianza del personale sanitario, in conformità alle Legge ed alle Istruzioni Operative regionali, contrastano la presenza in servizio di personale Covid-19 positivo.
- Le disposizioni organizzative, procedurali e comportamentali impartite al personale sono finalizzate alla prevenzione della possibilità di contagio diretto tra lavoratori, sia dipendenti dell'azienda sia dipendenti di aziende appaltatrici.
- L'organizzazione ospedaliera adottata per fronteggiare l'emergenza in corso prevede, fin dal triage di ingresso nelle strutture, l'indirizzo dei pazienti Covid su percorsi assistenziali dedicati e separati da quelli degli altri pazienti.
- Sono predisposti i raggruppamenti dei pazienti COVID-19 in strutture dedicate.

Di conseguenza per i lavoratori della azienda ULSS 2 il rischio da agente SARS-CoV-2 risulta principalmente determinato dalla presenza di pazienti Covid positivi e dalla frequenza e tipologia delle interrelazioni assistenziali con gli stessi.

In relazione perciò alle fasce di rischio sopra elencate, si ritiene:

- **Per le Attività nella fascia di rischio di Livello 1, rischio occasionale**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", sono ricomprese tutte le attività in assenza di utenza, ricomprendendo anche in tale fascia il personale amministrativo.

- **Per le Attività nella fascia di rischio di Livello 1A, rischio basso**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", sono ricomprese tutte le attività con utenza/pazienti non Covid-19 o non sospetti tali.

- **Per Attività nella fasce di rischio di Livello 2 e 3, rischio medio/alto**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", rientrano tutte le UU.OO/Servizi che accolgono pazienti Covid-19 per le quali è prevista assistenza a media ed elevata intensità di cure.

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione della trasmissione del virus COVID-19 sono fondamentali per prevenirne il contatto con gli operatori e per evitare la diffusione da COVID-19. Tali misure sono state riportate dal Ministero della Salute, dall' Istituto Superiore della Sanità, dalla Regione e dalle indicazioni Aziendali di seguito elencate, esse riguardano un approccio globale alla prevenzione della malattia.

Si elencano le misure preventive che devono essere applicate dai lavoratori, dai preposti e dai dirigenti.

Le azioni preventive risultano essere:

- Riconoscimento, isolamento e raggruppamento dei casi di malattia;
- rispetto rigoroso e sistematico delle precauzioni standard oltre a quelle previste da droplets e da contatto, tra le quali l'igiene delle mani (anche con soluzioni disinfettanti, già in uso e presenti) e l'etichetta della tosse, la disinfezione delle superfici e ambienti di lavoro ecc..., ampiamente descritte nei vari documenti del Ministero della salute e della Regione Veneto;
- ove possibile, areazione dei locali;
- limitazione dell'ingresso dei visitatori nelle aree di degenza;
- evitare i trasporti del paziente dalle aree di isolamento o prevedere gli accertamenti diagnostici presso le stesse;
- evitare il sovraffollamento delle aree di attesa (anche con attività programmata/frazionata) anche attraverso il distanziamento pari a non meno di un metro tra un utente e l'altro;
- il personale di front-office deve mantenere una distanza di almeno un metro dall'utenza laddove non sia presente una barriera fisica di separazione (vetro).
- concentrazione delle attività assistenziali, pianificando e raggruppando le stesse per ridurre all'accesso alle stanza/e dei degenti Covid-19.

Tutte queste indicazioni sono fornite ai lavoratori attraverso le comunicazioni aziendali, compreso quelle già in vigore (es. confezionamento e trasporto dei campioni biologici, procedura sul corretto utilizzo dei DPI) e fanno parte del razionale delle Precauzioni Standard e delle Precauzioni basate sulla via di trasmissione per la prevenzione delle malattie infettive.

Considerato che il virus COVID- 19 viene trasmesso per droplets-contatto, sono da includere nel rischio tutte le attività in presenza di tali condizioni e pertanto si richiede all'operatore **l'applicazione delle precauzioni standards** e di quelle basate sulla via di trasmissione specifica.

Misure protettive

Si rimanda alle procedure aziendali con le indicazioni sul corretto utilizzo i DPI, CdR AF4041 "Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)" e al video audio dimostrativo sulla corretta procedura di vestizione e svestizione.

In caso di indisponibilità o scorretto utilizzo dei DPI, il rischio diverrebbe inaccettabile e non valutabile.

Informazione e formazione

Le misure di prevenzione/protezione adottate dall'azienda sono confermate dalle direttive ministeriali e regionali. Risultano pertanto fondamentali i comportamenti della collettività ma ancora di più del singolo operatore sanitario, quindi sono da considerare applicabili i seguenti provvedimenti:

- 1) istruzione degli utenti/familiari sui comportamenti da tenere per contenere le secrezioni respiratorie e i contatti interumani;
- 2) materiale informativo ad uso del personale (Video audio-dimostrativi procedure) e dell'utenza (poster del lavaggio mani, misure precauzionali dell'OMS, ecc...);
- 3) chiara identificazione delle aree a rischio e delle limitazioni (es. interdizione alle stanze di isolamento);
- 4) formazione e addestramento del personale sulla corretta modalità di vestizione/svestizione.
- 5) possibilità di iscriversi ad un corso di formazione in modalità FAD sul rischio specifico predisposto dall'ISS e rivolto a tutti gli operatori sanitari.

Informazione sui rischi nell'ambiente di lavoro per ditte in appalto

Le attività svolte dalla ditta appaltatrice non devono comportare in alcun modo un aumento dei livelli di rischio esistenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 2.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/08 si è provveduto a redigere la presente nota sui rischi residui ed ambientali presenti presso le strutture sanitarie.

Deve essere cura della ditta appaltatrice adottare tutte le precauzioni richieste dalla tipologia della presenza del nuovo rischio, anche basandosi sulle direttive ministeriali, regionali e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine ridurre al minimo i rischi anche con l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del Committente e della Ditta appaltatrice si raccomanda di rispettare le raccomandazioni contenute nel presente documento. In particolare il personale adibito alla pulizia degli ambienti dove possono soggiornare utenti/pazienti sospetti/accertati di infezione, devono osservare le precauzioni derivanti dall' isolamento del paziente.

Lavoratrice in gravidanza

Le donne in gravidanza sono considerate una popolazione a rischio per le infezioni respiratorie virali, come le infezioni da COVID-19 (*Corona Virus Disease*) e l'influenza stagionale, per le possibili conseguenze sulla madre e sul feto. Per quest'ultima è raccomandato il vaccino in gravidanza all'inizio della stagione influenzale. In assenza di un vaccino contro il COVID-2, virus responsabile della COVID-19, alle donne in gravidanza e ai loro contatti sono raccomandate le comuni azioni di prevenzione primaria che prevedono l'igiene frequente e accurata delle mani e l'attenzione a evitare il contatto con soggetti malati o sospetti, secondo le raccomandazioni del Ministero della Salute e delle istituzioni internazionali. Al momento non si hanno informazioni circa la suscettibilità delle donne in gravidanza alla patologia da nuovo COVID-19.

L'azienda ha predisposto l'assegnazione delle suddette in aree amministrative senza il contatto con l'utenza, e dove non applicabile, si prevede l'astensione anticipata dal lavoro.

Altre situazioni di rischio incrementato

La situazione di emergenza causata dal diffondersi dell'epidemia e l'impatto che la stessa ha nella attività socio sanitaria dell'azienda ULSS 2, determina anche altre situazioni di allarme sul profilo di rischio dei lavoratori.

Infatti l'emergenza sanitaria in atto richiede ai lavoratori coinvolti nella rete di gestione dell'emergenza, nelle attività ospedaliere, in quelle di comunità e territoriali, un impegno straordinario per fronteggiare l'epidemia. I fattori di rischio sono: l'esposizione all'infezione, i turni di lavoro incalzanti, la fatica fisica, la variabilità organizzativa e il sovraccarico emotivo; ovvero condizioni organizzative, relazionali, psicologiche e riguardanti la sicurezza che rappresentano sicuramente una fonte di **stress psicologico oltre che fisico**.

Tale condizione di stress è aggravata dal timore di contrarre l'infezione e di trasmetterla ai propri familiari, dalla mortalità e sofferenza per la perdita di pazienti e colleghi, la separazione spesso prolungata dalla famiglia, i cambiamenti nelle pratiche e procedure di lavoro, la necessità di fornire un maggiore supporto emotivo ai pazienti in isolamento e la fatica fisica legata all'utilizzo dei dispositivi di protezione.

La letteratura scientifica dedicata allo **stress lavoro-correlato** ha ampiamente confermato come il settore sanitario sia di per sé caratterizzato dalla presenza di fattori di rischio psicosociale strettamente legati all'organizzazione lavorativa, alla sicurezza e alla salute degli operatori: turni, reperibilità, gestione di emergenze/urgenze, carenza di personale; confronto quotidiano con situazioni di estrema sofferenza; potenziale rischio di episodi di aggressione verbale e/o fisica. Tutti fattori che nelle situazioni di emergenza, come l'attuale, si amplificano.

Risulta fondamentale pertanto mettere a disposizione dei lavoratori la possibilità di un appropriato supporto psicologico, come prontamente attuato dall'azienda mediante la costituzione del " Nucleo di psicologia dell'emergenza COVID-19",

far data dal 24 marzo e reso disponibile ai lavoratori attraverso la comunicazione a mezzo del canale istituzionale "angolo del dipendente".

Il nucleo è costituito da team di psicologi dell'Azienda esperti in psicologia dell'emergenza, disponibili dal lunedì al venerdì in orario 08.00/17.00.

Il progetto di sostegno psicologico Covid-19, oltre a distribuire opuscoli informativi, prevede interventi rivolti agli operatori sanitari che direttamente assistono i ricoverati, a chi è in quarantena, positivo al tampone e/o in isolamento fiduciario.

Interventi attuati


Tra gli interventi già attuati in Azienda:

- incontri informativi con Preposti e Dirigenti come da indicazione aziendale;
- ricognizione dei DPI come richiesto dalla Regione Veneto con nota prot. 58238 del 06/02/2020;
- formazione/addestramento del personale esposto al rischio della vestizione e svestizione dei DPI e uso del FFP 2/P3;
- video audio dimostrativo sulla modalità di vestizione e svestizione, tale video è a disposizione dei lavoratori nel portale intranet;
- Informativa a tutti i lavoratori per la difesa dal COVID 19 diffusa attraverso l'angolo del dipendente in data 23.02.20;
- Attivazione per lavoro agile, laddove possibile;
- Riorganizzazione degli spazi per la fruizione della mensa;
- Recepimento delle indicazioni INAIL per il riconoscimento degli infortuni da COVID-19;
- Attuazione delle disposizioni regionali relative a piano esecuzioni tamponi;
- Istituzione di un nucleo di psicologia dell'emergenza COVID-19, rivolto ai lavoratori;
- Informazione ai lavoratori della possibilità di accesso ai un corso di formazione FAD per il rischio specifico, predisposto dal ISS e accessibile a tutti;
- Identificazione delle strutture sanitarie dedicate all'accoglienza pazienti covid-19 (20/03/2020);
- predisposizione dell'istruzione operativa "Utilizzo dei DPI nella gestione dei casi sospetti da Coronavirus CdR AF 4041" e diffusione in occasione degli incontri di formazione e addestramento, la medesima informativa è presente nell'area intranet SPP.

Interventi da attuare

Nella tabella successiva si riportano i provvedimenti individuati, assegnandoli ai soggetti definiti dal DLgs 81/08 e s.m.i. come coloro che assumono la responsabilità di assicurare l'attuazione delle misure.

Interventi da attuare	Competenze e responsabilità
Trasmissione del DVR alle ditte esterne/appaltate	SPP/RUP interessato
Allontanamento temporaneo delle lavoratrici in gravidanza negli ambienti di lavoro a rischio biologico	Direttori Macrostrutture
Trasmissione della procedura per l'uso dei DPI ai Dirigenti/preposti	SPP
Somministrare l'attività di addestramento alla vestizione/svestizione dei DPI in caso di necessità	SPP
Mantenere il livello di rischio così come valutato nel DVR, rendendo disponibili i DPI in numero sufficienti e secondo tipologia appropriata	Direzione Medica
Vigilare sul corretto utilizzo dei DPI e applicazione della procedura	Dirigenti/Preposti


	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 1 di 25</p>
---	--	--

Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

Indice

1. Campo di applicazione
2. Scopo
3. Documenti di riferimento
4. Definizioni e abbreviazioni
5. Modalità operative
6. Revisioni
7. Allegati

Redazione	<i>Servizio Prevenzione e Protezione</i>
Verifica Tecnica	<i>Formentini Stefano – Direttore Funzione Ospedaliera Distretto Treviso</i> <i>Salemi Michelangelo – Direttore Funzione Ospedaliera Distretto Pieve di Soligo</i> <i>Morgante Cadamuro Marco – Direttore Funzione ospedaliera Distretto Asolo</i> <i>De Rui Stefano - Direttore Dipartimento Prevenzione</i>
Approvazione	<i>Dalla Barba Livio - Direttore Sanitario</i>

	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 2 di 29</p>
---	--	--

Il presente documento è di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana e può essere riprodotto o consegnato a terzi previa autorizzazione del Direttore Generale. I trasgressori saranno sanzionati secondo quanto previsto dalle Leggi vigenti in materia.

Tutte le copie carta sono ritenute di lavoro per le quali non si garantisce l'aggiornamento. le copie aggiornate sono su rete intranet.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Procedura si applica all'interno dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana per l'utilizzo razionale dei dispositivi di protezione individuale contro l'infezione da SARS-CoV-2 in tutte le attività sanitarie e socio sanitarie per gli operatori sanitari che assistono persone sospette/accertate da Coronavirus (2019-nCoV).

2. SCOPO

Lo scopo della Procedura è quello di fornire le indicazioni sull'utilizzo dei DPI in ambiente sanitario al fine di consentire una corretta gestione dei casi sospetti/accertati da Coronavirus (2019-nCoV).


È documentato infatti che i soggetti maggiormente a rischio d'infezione da SARS-CoV-2 sono coloro che sono a contatto stretto con paziente affetto da COVID-19, in primis gli operatori sanitari impegnati in assistenza diretta ai casi, e il personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni biologici di un caso di COVID-19, senza l'impiego e il corretto utilizzo dei DPI raccomandati. Risulta, pertanto, di fondamentale importanza che tutti gli operatori sanitari coinvolti in ambito assistenziale adottino tutte le misure di prevenzione e protezione disponibili.

È evidente che i DPI devono essere considerati come una misura efficace per la protezione dell'operatore sanitario solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme di interventi procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici nel contesto assistenziale sanitario.

Le misure generali di prevenzione e mitigazione del rischio sono fattori di protezione "chiave" sia nei contesti sanitari sia di comunità. Le più efficaci misure di prevenzione da includere sono:

- praticare frequentemente l'igiene delle mani con acqua e sapone e/o con soluzioni/gel a base alcolica;
- preferire l'utilizzo di soluzioni/gel a base alcolica, in modo da consentire l'igiene delle mani al letto del paziente in tutti i momenti raccomandati (prima e dopo il contatto, prima di manovre asettiche, dopo il contatto con liquidi biologici, dopo il contatto con le superfici in vicinanza del paziente);
- evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato;
- fornire e far indossare la mascherina chirurgica al paziente/utente con sintomi respiratori (se le condizioni cliniche lo consentono) ed educarlo alla corretta igiene delle mani dopo avere rimosso ed eliminato la mascherina;
- evitare contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone, in particolare con quelle con sintomi respiratori.

Precauzioni aggiuntive, ovvero misure di protezione, sono necessarie per gli operatori sanitari al fine di preservare sé stessi e prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario. Sulla base di tale principio si ricorda però che l'uso razionale e appropriato dei DPI preveda un ordine di priorità per gli operatori a più elevato rischio professionale, ovvero che svolgono procedure in grado di generare aerosol, che operino in un contesto di elevata intensità assistenziale, per raggruppamenti di pazienti SARS-CoV-2 e prolungata esposizione al rischio. Le precauzioni includono le modalità relative all'uso corretto dei DPI, alla vestizione/svestizione ed eliminazione degli stessi, tenendo presente che alla luce delle attuali conoscenze, le principali modalità di trasmissione del COVID-19/SARS-CoV-2 sono attraverso *droplet* e *per contatto*, ad

	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 3 di 22</p>
---	--	--

eccezione di specifiche manovre e procedure a rischio di generare aerosol per le quali è raccomandato l'uso di precauzioni *airborne* (trasmissione attraverso l'aria).

È quindi sempre particolarmente importante praticare l'igiene delle mani per prevenire la trasmissione da contatto, soprattutto in relazione con l'utilizzo corretto e razionale dei DPI.

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Circolare Ministero della Salute 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P – COVID “Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 COVID- 19” – World Health Organization, 27 February 2020
- Rapporto ISS COVID-19 del 28 Marzo 2020 rev. n° 2/2020- Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da Sars-Cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2.

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

- DPI: Dispositivi di protezione individuale
- Si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- TNT: Tessuto non tessuto
- FFP2 e FFP3: "*filtering face piece*", ovvero maschera facciale filtrante


5. MODALITA' OPERATIVE

Le indicazioni riportate di seguito vanno considerate in base a diversi fattori e condizioni, sia di carattere logistico-organizzativo che ambientale, si raccomanda di adottare sempre un adeguato livello di protezione respiratoria per gli operatori sanitari esposti a più elevato rischio professionale, impegnati in aree e locali dove vengano effettuate procedure a rischio di generare aerosol o che operino in un contesto ad elevata intensità assistenziale che preveda contatto ravvicinato (< 1 metro) e prolungato (> 15 minuti) oltre ad un contatto ripetuto e continuativo tale da far aumentare il tempo complessivo di esposizione al rischio d'infezione SARS-CoV-2.

Inoltre è fondamentale riorganizzare le attività lavorative, prevedendo:

- Il raggruppamento e la pianificazione delle attività assistenziali al letto/stanza del paziente per minimizzare il numero di ingressi nella stanza (ad esempio, controllo dei segni vitali durante la somministrazione di farmaci oppure distribuzione del cibo ad opera di un operatore sanitario che deve eseguire altri atti assistenziali) al fine di evitare, ripetuti accessi agli stessi e conseguente vestizione e svestizione DPI.
- La riduzione degli accessi nelle stanze in cui sia ricoverato un caso sospetto/accertato se non strettamente necessario ai fini assistenziali.
- Il raggruppamento dei pazienti SARS- CoV-2 nella stessa stanza/locali dedicati, per ottimizzare l'utilizzo dei DPI (sempre che gli stessi non siano contaminati/rotti/imbrattati/umidi).

Nelle seguenti Tabelle sono specificati i DPI raccomandati e alcune misure di prevenzione da adottare al fine di prevenire il contagio da SARS- CoV-2 con una declinazione puntuale dei medesimi in relazione al contesto di lavoro, alla mansione e al tipo di attività lavorativa in concreto svolta.

	Procedura Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)	CdR AF4041 Rev2 Aprile 2020 Pagina 4 di 22
---	---	---

UNITA' OPERATIVE CON PAZIENTI SOSPETTI/PROBABILI/ACCERTATI COVID-19

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Stanza di degenza pazienti COVID-19	Operatori sanitari (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti)	<u>Assistenza diretta</u> a pazienti COVID-19 (anche nelle fasi di trasporto del paz. dall'UO* ai servizi o dal PS alle UU.OO)	FFP2 Camice monouso Guanti Occhiali /visiera di protezione Copricapo/cuffia
		<u>Procedure che generano aerosol</u> in pazienti COVID-19 (tampone nasofaringeo, intubazione/estubazione, manovre del cavo orale, broncoaspirazione, ecc.)	FFP2/FFP3 Camice monouso Guanti Occhiali/occhiali a maschera/ visiera di protezione Copricapo/cuffia


*sarà il personale del reparto che effettuerà il trasporto

TERAPIE INTENSIVE CON PAZIENTI SOSPETTI/PROBABILI/ACCERTATI COVID-19

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Stanza di degenza pazienti COVID-19	Operatori sanitari (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti)	<u>Assistenza diretta</u> a pazienti COVID-19	FFP2 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali/occhiale a maschera/visiera di protezione Copricapo/cuffia
		<u>Procedure che generano aerosol</u> in pazienti COVID-19 (tampone, intubazione/ estubazione, broncoaspirazione, rianimazione cardiopolmonare, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, manovre nel cavo orale terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP ecc.)	FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali/occhiali a maschera/ visiera di protezione Copricapo/cuffia

IDENTIFICAZIONE INFORMATICA

CdR_AF4041_Utilizzo DPI casi sospetti-accertati Covid 19 rev2

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p align="right">CdR AF4041</p> <p align="right">Rev2 Aprile 2020 Pagina 5 di 22</p>
---	--	--

PULIZIE IN STANZE CON PAZIENTI SOSPETTI/PROBABILI/ACCERTATI COVID-19


Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
<p align="center">Stanza di degenza pazienti COVID-19</p>	<p align="center">Addetti alle pulizie (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti)</p>	<p align="center">Accesso in stanze dei pazienti COVID-19</p>	<p>FFP2 Camice monouso idrorepellente Guanti spessi in gomma Occhiali di protezione Stivali o scarpe da lavoro chiuse Copriscapo/cuffia</p>

ACCESSO ALLE STANZE CON PAZIENTI SOSPETTI/PROBABILI/ACCERTATI COVID-19

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
<p align="center">Stanza di degenza pazienti COVID-19</p>	<p align="center">Altri (visitatori, personale distribuzione pasti, personale tecnico e addetti alle manutenzioni)</p>	<p align="center">Accesso in stanze dei pazienti COVID-19, (qualora eccezionalmente permesso)</p>	<p>FFP2 Camice monouso Guanti</p>

AREE DI TRANSITO DEI LOCALI E TRASPORTO DEI PAZIENTI

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/paziente)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
<p align="center">Corridoi/reparti delle UU.OO con casi sospetti/accertati</p>	<p align="center">Tutti gli operatori sanitari</p>	<p align="center">Nessuna attività che comporti contatto con pazienti COVID-19</p>	<p align="center">Mascherina chirurgica</p>

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p align="right">CdR AF4041</p> <p align="right">Rev2 Aprile 2020 Pagina 6 di 28</p>
---	--	--

ATTIVITA' IN PRONTO SOCCORSO

Vedi procedura prot.013 del 04/03/2020

ATTIVITA' DI TRASPORTO DEL PAZIENTE IN AMBULANZA

Vedi Documento di consenso dei Direttori delle Centrali Operative del SUEM – 2 marzo 2020 – v.1


LABORATORIO/MICROBIOLOGIA

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Laboratorio	Tecnici di laboratorio Biologi (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti)	Manipolazione di campioni respiratori	Mascherina chirurgica (per attività in cappa) FFP2/P3 (per attività non in cappa) Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali a maschera/Occhiali/vissiera di protezione Copriscopo/cuffia

SEGRETERIA DI REPARTO

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Aree amministrative di reparto	Tutti gli operatori	Attività amministrative che non comportano contatto con pazienti COVID-19	* Mantenere la distanza di almeno un metro Mascherina chirurgica

**Deve essere effettuata la pulizia giornaliera e la sanificazione delle postazioni di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché deve essere garantita adeguata ventilazione dei locali. Va altresì assicurata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con detergenti messi a disposizione dall'azienda*

	<p style="text-align: center;">Procedura Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 7 di 22</p>
---	--	--


AREE AMMINISTRATIVE

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione operatori/pazienti	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Distribuzione farmaci, accettazione Amministrativa, centro prenotazioni, distribuzione referti	Tutti gli operatori	Attività amministrative che non comportano contatto con pazienti COVID-19	* Non sono necessari DPI Mantenere una distanza dall'operatore di almeno 1-2 metri (in assenza di vetrata e interfono) se non possibile utilizzare mascherina chirurgica

**Deve essere effettuata la pulizia giornaliera e la sanificazione delle postazioni di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché deve essere garantita adeguata ventilazione dei locali. Va altresì assicurata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con detergenti messi a disposizione dall'azienda*

SETTORE DIAGNOSTICO CON PAZIENTI SOSPETTI/PROBABILI/ACCERTATI COVID-19


Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione operatori/pazienti	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Radiologia: Diagnostiche/TAC RMN/ecografie ecc...	Tutti gli operatori sanitari	Esame diagnostico su pazienti con sintomi respiratori	FFP2 Camice monouso Guanti Occhiali/visiera di protezione Copricapo/cuffia
		Esame diagnostico su pazienti senza sintomi respiratori	Mascherina chirurgica
	Medici	Attività alla consolle (che non comporta contatto con pazienti)	Mascherina chirurgica
Gastroenterologia: Endoscopia digestiva/colonscopia ecc...	Tutti gli Operatori sanitari	Esami diagnostici su pazienti con sintomi respiratori o COVID-19	FFP2/P3 Camice monouso Guanti Occhiali/visiera di protezione Copricapo/cuffia
		Esami diagnostici su pazienti senza sintomi respiratori	Mascherina chirurgica Camice monouso Guanti Occhiali/visiera di protezione
Pneumologia Interventistica: Broncoscopie	Tutti gli Operatori sanitari	Esami diagnostici su pazienti con e senza sintomi respiratori o COVID-19	FFP2/FFP3 Camice monouso Guanti Occhiali/visiera di protezione Copricapo/cuffia

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p align="right">CdR AF4041</p> <p align="right">Rev2 Aprile 2020 Pagina 8 di 22</p>
---	--	--

SALE OPERATORIE


Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Sala Operatoria/ Interventistica	Operatori sanitari: Anestesisti e infermiere anestesia (paziente con e/o senza sintomi respiratori)	Gestione delle vie aeree	FFP2/P3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/visiera Copriscopo/cuffia
	Operatori sanitari: Equipe chirurgica (paziente senza sintomi respiratori <u>con anamnesi certa</u> di negatività Covid-19)	Intervento chirurgico (in elezione)	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti sterili chirurgici Occhiali di protezione o visiera/mascherina chirurgica con visiera Copriscopo/cuffia
	Operatori sanitari: Equipe chirurgica (paziente con sintomi respiratori o senza anamnesi certa Covid-19)	Intervento chirurgico (in urgenza)	FFP2/P3* Camice monouso idrorepellente Guanti sterili Occhiali di protezione/visiera Copriscopo/cuffia

* Durante l'intervento non si possono utilizzare il FFP 2/P3 con valvola

	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 9 di 22</p>
---	--	--


AREE AMBULATORIALI CON ATTIVITÀ PROGRAMMATA

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Ambulatori	Tutti gli operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti con sintomi respiratori	Mascherina chirurgica Camice / grembiule monouso Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera Copricapo/cuffia
		Esame obiettivo di pazienti senza sintomi respiratori	Mascherina chirurgica
Ambulatori con attività nel cavo orale (stomatologia, ORL, maxillo-facciale)	Tutti gli operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti con sintomi respiratori	FFP2 Camice monouso Guanti Occhiali a maschera/Occhiali/visiera di protezione Copricapo/cuffia
		Esame obiettivo di pazienti senza sintomi respiratori	Nessun DPI aggiuntivo a quello della normale attività
Ambulatorio	Operatori addetti alla pulizia dei locali	Dopo l'attività di visita di pazienti con sintomi respiratori. Areare gli ambienti dopo l'uscita del paziente e prima di un nuovo ingresso	Mascherina chirurgica Camice / grembiule monouso Guanti spessi Occhiali di protezione Copricapo/cuffia Stivali o scarpe da lavoro
Sale d'attesa	Operatori sanitari addetti all'accoglienza	Screening preliminare che non comporta contatto diretto	Mantenere una distanza dal paziente di almeno 1 metro Non sono necessari DPI
Tutto il Settore ambulatoriale: accettazione, sala d'attesa, ambulatori	Pazienti/utenti con sintomi respiratori	Qualsiasi	Mantenere una distanza dall'operatore di almeno 1 metro (in assenza di vetrata e interfono) Mascherina chirurgica se tollerata dal paziente
	Pazienti/utenti senza sintomi respiratori		Non sono necessari DPI Mantenere la distanza dagli altri utenti/pazienti di almeno 1 metro

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p align="right">CdR AF4041</p> <p align="right">Rev2 Aprile 2020 Pagina 10 di 22</p>
---	--	---

ASSISTENZA A DOMICILIO

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Assistenza al domicilio	Paziente con sintomi respiratori	Qualsiasi	Mantenere una distanza dal paziente di almeno 1 metro Mascherina chirurgica all'utente (se tollerata)
	Tutti gli operatori sanitari	Accesso in stanza del paziente senza prestare cure o assistenza diretta	Mascherina chirurgica
		Assistenza diretta (superiore ai 15 minuti) a pazienti con sintomi respiratori o COVID-19	FFP2 Camice / grembiule monouso Guanti Occhiali/visiera di protezione Copriscapo/cuffia Calzari
		Assistenza diretta (inferiore a 15 minuti) a pazienti senza sintomi respiratori	Mascherina chirurgica Camice monouso Guanti Occhiali/occhiale a mascherina/visiera di protezione


	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 11 di 22</p>
---	--	---

GESTIONE CASO SOSPETTO/PROBABILE/ACCERTATO

Assistenza diretta al paziente
con procedure che NON generano aerosol

VESTIZIONE

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.
Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare mascherina chirurgica
Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la mascherina.
4. Indossare il primo paio di guanti in nitrile/vinile
5. Indossare camice in TNT lungo con polsino
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in nitrile/vinile sopra il polsino del camice



	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 12 di 22</p>
---	--	---



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.




I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

<u>SVESTIZIONE</u>
<p>1. Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno  <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno 
<p>2. Frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>3. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)</p>
<p>4. Togliere il secondo paio di guanti e frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>5. Indossare un paio di guanti in vinile/nitrile</p>
<p>6. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**</p>
<p>7. Togliere la mascherina chirurgica slacciando i lacci posteriori prima quello inferiore e poi quello superiore e lasciandola cadere delicatamente in avanti</p>
<p>8. Togliere il copricapo (se indossato)</p>
<p>9. Rimuovere i guanti e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"</p>

**** la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti


	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 13 di 28</p>
---	--	---

GESTIONE CASO SOSPETTO/PROBABILE/ACCERTATO

Assistenza diretta al paziente
CON PROCEDURE CHE GENERANO AEROSOL
(manipolazione delle vie aeree)

VESTIZIONE

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.
Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare filtrante facciale FFP2/ P3:
 - appoggiare il lembo inferiore sotto il mento
 - sistemare gli elastici sulla testa prima quello superiore e poi quello inferiore
 - provare la tenuta della maschera come da procedura (allegato A)
 - Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la maschera.
4. Indossare il primo paio di guanti in vinile/nitrile
6. Indossare camice in TNT lungo con polsino (stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto)
7. Indossare occhiali/visiera
8. Indossare il secondo paio di guanti in nitrile/vinile sopra il polsino del camice



	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 14 di 29</p>
---	--	---



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.




I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

<u>SVESTIZIONE</u>
<p>1. Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno  <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno 
<p>2. Frizionare le mani "guantate" con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>3. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)</p>
<p>4. Togliere il secondo paio di guanti e frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>5. Indossare un nuovo paio di guanti in nitrile/vinile</p>
<p>6. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**</p>
<p>7. Togliere filtrante facciale FFP2/3 prendendolo dagli elastici posteriori e lasciandolo cadere delicatamente in avanti</p>
<p>8. Togliere il copricapo (se indossato)</p>
<p>9. Togliere il secondo paio di guanti come da figura e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"</p>

**** la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti


	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 15 di 22</p>
---	--	---

PERSONALE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
MEDICI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

<u>VESTIZIONE MEDICO</u>
1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc. Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare camice in TNT lungo con polsino
4. Indossare mascherina chirurgica *
5. Indossare occhiali/visiera
6. Indossare guanti in vinile/nitrile sopra il polsino del camice

* Indossare filtrante facciale FFP2/P3 con paziente con contatto ad alto rischio che presenti febbre e tosse senza dispnea o con febbre e/o tosse con dispnea.

Per le modalità di indossamento del Facciale Filtrante vedere la procedura allegato A.



	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 16 di 22</p>
---	--	---



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.




I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

<u>SVESTIZIONE</u>
<p>1. Rimuovere i guanti come da figura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il guanto prendendolo dall'esterno • Rimuovere il guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno <div data-bbox="1114 734 1297 913" style="text-align: right;">  </div> <div data-bbox="1114 974 1297 1153" style="text-align: right;">  </div>
<p>2. Frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" preferibilmente fornita dal secondo operatore e lasciare asciugare</p>
<p>3. Indossare un paio di guanti in vinile/nitrile</p>
<p>4. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**</p>
<p>5. Togliere la mascherina chirurgica slacciando i lacci posteriori prima quello inferiore e poi quello superiore, e lasciandola cadere delicatamente in avanti</p>
<p>6. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna) e contemporaneamente sfilare i guanti</p>
<p>7. Lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"</p>

**** la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti


	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 17 di 22</p>
---	--	---

DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE LOCALI IN AMBIENTE SANITARIO

<u>VESTIZIONE</u>
1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc. Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare la mascherina chirurgica* Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la mascherina.
4. Indossare il primo paio di guanti in vinile/nitrile
5. Indossare camice monouso lungo con polsino, impermeabile sull'avambraccio e Torace (stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto)
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in gomma sopra il polsino del camice

*Indossare filtrante facciale FFP2 in caso di attività prolungata all'interno del locale da sanificare.
Per le modalità di indossamento del Facciale Filtrante vedere la procedura allegato A.

Nota bene: nell'esecuzione della disinfezione/sanificazione degli ambienti l'operatore dovrà indossare scarpe da lavoro chiuse.



	Procedura Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)	CdR AF4041 Rev2 Aprile 2021 Pagina 18 di 22
---	---	--



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.




I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

<u>SVESTIZIONE</u>
<p>1. Rimuovere il primo paio di guanti in GOMMA come da figura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno  <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno 
<p>2. Frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>3. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)</p>
<p>4. Togliere anche il secondo paio di guanti e frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</p>
<p>5. Indossare un nuovo paio di guanti in nitrile/vinile</p>
<p>6. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**</p>
<p>7. Togliere la mascherina chirurgica slacciando i lacci posteriori e lasciandola cadere delicatamente in avanti e smaltirla nell'apposito contenitore dei rifiuti</p>
<p>8. Togliere il copricapo (se indossato)</p>
<p>9. Togliere i guanti come da figura e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"</p>


**** la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 19 di 22</p>
---	--	---

VESTIZIONE/SVESTIZIONE CON TUTA

<u>VESTIZIONE</u>
1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc. Raccogliere i capelli
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare filtrante facciale FFP2/ P3: <ul style="list-style-type: none"> - appoggiare il lembo inferiore sotto il mento - sistemare gli elastici sulla testa - provare la tenuta della maschera come da procedura (allegato A) - indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la maschera.
4. Indossare il primo paio di guanti in nitrile a mezza manica
5. Indossare tuta EN14126 3/3, stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto e posizionare il copricapo della tuta se presente
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in nitrile sopra la manica della tuta

	<p align="center">Procedura</p> <p align="center">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p align="right">CdR AF4041</p> <p align="right">Rev2 Aprile 2020 Pagina 20 di 22</p>
---	--	---



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.




I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

SVESTIZIONE	
1	<p>Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno • Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno <div data-bbox="1050 611 1236 792" data-label="Image"> </div> <div data-bbox="1050 817 1236 999" data-label="Image"> </div>
2	Frizionare le mani "guantate" con gel soluzione alcolica per 20" preferibilmente fornita dal secondo operatore e lasciare asciugare
3	Indossare un paio di guanti in nitrile
4	Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere agli occhiali/visiera di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**
5	Togliere il cappuccio della tuta e aprirla nella parte anteriore
6	Rimuovere i guanti come da procedura
7	Frizionare le mani "guantate" con gel soluzione alcolica per 20" preferibilmente fornita dal secondo operatore e lasciare asciugare
8	Rimuovere la tuta prendendola nella parte interna e arrotolandola su se stessa fino ad abbassarla sotto il bacino.
9	Sedersi su una sedia e rimuovere i gambi della tuta sempre arrotolandola su se stessa e toccando solamente la parte interna, porre attenzione a toccare la tuta nella parte esterna e smaltirla nell'apposito contenitore
10	Togliere il secondo paio di guanti e frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare
11	Indossare un nuovo paio di guanti in nitrile
12	Togliere filtrante facciale FFP2/3 prendendolo dagli elastici posteriori
13	Togliere i guanti come da figura
14	Lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"

** la disinfezione deve avvenire con:

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti


	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 21 di 22</p>
---	--	---

6. REVISIONI

Data	Revisione	Descrizione della Revisioni
Febbraio 2020	0	1 ^a emissione
Marzo 2020	1	Aggiornamento secondo Procedura regionale Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) Rev. 02 del 6.03.2020
Aprile 2020	2	Aggiornamento secondo indicazioni ISS rev.2 del 28/03/2020

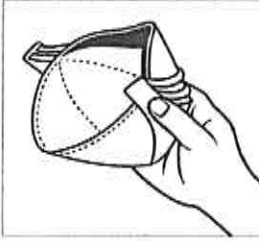
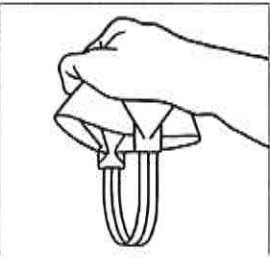




7. ALLEGATI

Allegato 1: Schema utilizzo facciale filtrante

	<p style="text-align: center;">Procedura</p> <p style="text-align: center;">Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)</p>	<p>CdR AF4041</p> <p>Rev2 Aprile 2020 Pagina 22 di 22</p>
---	--	---

Allegato 1

COME INDOSSARE IL FACCIALE FILTRANTE

 <p>1 Sollevare le estremità dei due lembi del respiratore e modellare lo stringinaso esercitando una leggera pressione al centro. Tenendo il respiratore sul palmo della mano tirare il lembo inferiore per ottenere la configurazione a conchiglia.</p>	 <p>2 Capovolgere il respiratore ed afferrare gli elastici.</p>	 <p>3 Appoggiare il lembo inferiore sotto il mento e sistemare gli elastici sulla testa.</p>
 <p>4 Posizionare l'elastico inferiore sotto le orecchie e quello superiore sopra le orecchie. Aggiustare i lembi superiore ed inferiore fino ad ottenere la tenuta ottimale.</p>	 <p>5 Modellare lo stringinaso con entrambe le mani.</p>	 <p>6 Per verificare la tenuta del FF: Facciale Filtrante SENZA valvola:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ coprire la superficie esterna del facciale con entrambe le mani raccolte a conchiglia e adese alla superficie; ➤ ESPIRARE in maniera decisa; ➤ la prova di tenuta è valida se all'interno del facciale si avverte una discreta resistenza (pressione positiva) <p>Facciale Filtrante CON VALVOLA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ tappare la valvola con il palmo della mano; ➤ INSPIRARE in maniera decisa; ➤ la prova di tenuta è valida se all'interno del facciale si avverte una discreta depressione (pressione negativa) <p>Se si dovessero avvertire problemi di tenuta ripetere le operazioni di indossamento.</p>
<p style="text-align: center;">ATTENZIONE</p> <p>La prova di tenuta deve essere eseguita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ogni volta che si indossa il facciale filtrante 2. quando si avverte l'impressione di spostamento del facciale <p>La presenza di barba, baffi o basette lunghe, limita l'adesione del facciale filtrante e pertanto riduce l'efficacia della protezione del DPI, essendo limitato il contatto diretto del DPI con la superficie cutanea.</p>		